



## Scheda 2

Giovedì 21 febbraio 2008

---

# Attuazione della politica climatica svizzera: rafforzamento delle strutture

La Conferenza di Bali sul clima ha evidenziato la necessità, per tutti gli Stati, di intensificare la politica climatica in materia di riduzione delle emissioni, adattamento ai cambiamenti climatici, trasferimento di tecnologie e finanziamento. Moritz Leuenberger ha presentato a Bali un modello di finanziamento volto a raccogliere i fondi necessari per favorire l'adozione di misure di adattamento nei Paesi in via di sviluppo. Al fine di migliorare le strutture alla base della propria politica climatica, il 20 febbraio 2008 il Consiglio federale ha deciso di creare un Comitato interdipartimentale Clima con il compito di garantire il coordinamento e definire le diverse esigenze. In data da definire il Governo intende inoltre discutere del finanziamento delle misure di adattamento a livello internazionale.

### **Importanza dell'adattamento**

La conferenza di Bali ha in particolare messo in evidenza gli ingenti mezzi finanziari e tecnologici necessari per consentire ai Paesi in via di sviluppo di adattarsi ai cambiamenti climatici. Gli effetti negativi di tali cambiamenti iniziano infatti a farsi sentire e, vista l'inerzia del sistema climatico, si verificheranno anche se saranno ridotte le emissioni.

Per finanziare l'adattamento, la Svizzera propone di creare un meccanismo globale, basato sul principio di causalità, che prevede la riscossione di un modesto importo su ogni tonnellata di CO<sub>2</sub> emessa. Tale meccanismo permetterebbe di raccogliere fondi per finanziare le misure di adattamento, favorendo un trasferimento di mezzi finanziari verso i Paesi in via di sviluppo (vedi riquadro).

### **Rafforzare le strutture della politica climatica**

Gli impegni assunti da tutti i Paesi, e in particolare dalla Svizzera, nel quadro della Convenzione sui cambiamenti climatici e del relativo Protocollo di Kyoto, diventano sempre più concreti e continuano a svilupparsi man mano che si effettuano nuove esperienze e si individuano nuove esigenze. Per garantire una politica climatica vera e propria che si occupi della riduzione delle emissioni a livello nazionale e internazionale, come pure per rispettare

gli impegni assunti nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, è necessario stanziare fondi supplementari e anche razionalizzare i processi in seno all'Amministrazione federale. Tale politica deve inoltre fondarsi sul dialogo con i partner nazionali e internazionali, in particolare quelli dell'economia e della società civile.

Il Consiglio federale ha pertanto deciso di rafforzare le proprie strutture relative alla politica climatica istituendo un Comitato interdipartimentale Clima. Il compito di tale comitato è quello di garantire il coordinamento tra i diversi dipartimenti coinvolti e di definire le diverse esigenze.

**Informazioni**

Thomas Stadler, UFAM, 031 322 93 30